Anno XIX — Venerdì 19 Giugno 1885 — N. 145

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno contiene:

1. R. decreto che convoca il primo collegio di Firenze.

2. R. decreto che autorizza il comune di Terni a riscuotere un dazio di consumo sulle cristallerie fine, sulle porcellane, sulle maioliche e sulle terraglie.

3. R. decreto che modifica il regolamento telegrafico approvato con R. decreto dell'11 aprile 1885.

4. Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle: Prodotto delle vendite dei tabacchi nel mese di maggio 1885.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 giugno.

Presentivo ieri, che se il voto espresso dalla Camera era stato dubbio sull'ordine del giorno Salaris circa alla politica ed alla condotta parlamentare del Mancini, quello segreto dell'urna avrebbe potuto esser peggio. Difatti approvare il bilancio degli esteri con soli 163 voti contro 159, se non equivale a respingerlo, vuol dire una condanna assoluta per il Mancini. Egli stesso non lo dubita, e si disse subito, che rinunciava. Ma quel voto colpisce lui solo, o non anche il De Pretis, che più che mai affermò la sua solidarietà col Mancini, e quasi si disse beato che lo mandassero a casa per poter guarire?

A quest'ora che vi scrivo molti dicono, che la crisi ministeriale sarà completa.

Ammettiamolo. E poi? I 163 sono pur sempre più di 159; e se tra i primi non c'è una perfetta fusione, tra i secondi è ancora maggiore la confusione. Poi chi è che ha vinto, e su che cosa? Si votò, pare, contro il Mancini e la sua condotta; ma a favore di chi? In che cosa si sono accordati riguardo alla politica estera radicali, pentarchi tra loro discordi sempre, tentennanti e tutti quelli che hanno detto no questa volta?

Si ricomporrà un altro Ministero con De Pretis alla testa, o sarà chiamato a comporlo quel Cairoli che fu colto dall'impreveduto accidente di Tunisi? Oppure si formerà un Ministero di affari, che consulti il paese colle elezioni? E sono queste preparate colle difficoltà gravi che predominano nella politica internazionale?

Quella indecisione ed indeterminatezza e poca chiarezza di scopi, che ha dominato dacchè regge la nostra politica il De Pretis, ora ripudiato dalla troppo storica Sinistra, ha prodotto quella maggioranza ministeriale, che oscilla anche essa sempre, e che non è anch'essa altro che una opposizione a quel peggio che potrebbe venire dalla famosa pentarchia, se i suoi uomini fossero chiamati al potere. Questa maggioranza stessa non si sa che cosa sia, dove stanno i suoi limiti, che cosa vuole e che cosa respinge. Essa ha accettato il De Pretis come una necessità, pur confessando che nessuno deve essere necessario a questo mondo, massime se patisce una gotta ricorrente ed altri malanni senili. E, pur veggendo, che non fu necessario nè Cavour, nè Ricasoli, nè Lanza, nè Rattazzi, nè Sella, perchè tutti gli uomini sono mortali, e che può cessare di essere necessario anche il De Pretis, può questa oscillante maggioranza additare quello che sarebbe il suo uomo domani, mentre nessuno dei pentarchi farebbe certo per lei?

Che s'avrebbe a fare adunque, se il De Pretis o rinunciasse, come pare che lo voglia anch'egli, od incaricato a formare un nuovo Ministero, trovasse poi difficile a comporlo con elementi disparati, e coll'incertezza cui egli stesso ha seminato nella sua maggioranza, che non si seppe mai di chi era composta? Si dice che sarà chiamato il Biancheri almeno a consulta.

Io non vado oggi più avanti colle congetture, sapendo che da un momento all'altro il telegrafo vi potrà annunciare qualche nuovo fatto. Questo vi posso dire, che mai è stata così grande l'incertezza del domani fra gli onorevoli e nel pubblico.

Il De Pretis si faceva dare di quando in quando un voto di fiducia per contare i suoi amici; ma non è con questi voti, tanto meno significanti quanto più frequenti, che si fanno le maggioranze compatte. Bensì con una condotta politica chiara, ferma, colla proposta fatta a tempo delle leggi più opportune, bene studiate, procedendo, o cadendo con quelle. Le piccole astuzie parlamentari possono valere per qualche tempo a tirare innanzi, ma non servono a formare un partito di governo compatto. Perchè i gregarii sappiano volere qualcosa, bisogna che essi sappiano e comprendano quello che si voglia da chi li guida e se ne serve.

Sarà in politica un vantaggio, per le persone, l'essere furbi; ma per il bene del paese e per il governo della cosa pubblica e per il carattere degli uomini vale meglio una franca sincerità.

COSE DI VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 18 giugno 1885.

Questa volta è l'acqua che montò alla testa, e ne fece fare delle bruttine assai al popolino di Canareggio. Era da qualche tempo che si lamentava e si lamenta la scarsità e la sgradevole qualità dell'acqua, e vedendo che tardavano a venire i provvedimenti i signori Canareggioti hanno pensato a provvedere da sè in stile goto, ostrogoto, anzi diciamo pure, vandalico. Quà là smuovono, manomettono, tolgono viere, piastroni, aprono vene ed artiere e fanno festa, gazzarra a tanto spargimento...... d'acqua! Anche qui guardie di Questura e di Municipio furono impotenti all'irruenza del Popolo.

Degli agenti delle acque non ne parliamo, chè uno venne addirittura buttato in acqua ed un battello carico di attrezzi calato a fondo.

E sono, appena acquietati i facchini stivatori, che sono in tanti e tanti vogliono essere, e solo nell'ombra del sospetto di vedersi aumentati di numero, scorgendo gente disoccupata aggirarsi intorno ai *tredici* vapori che stavano a scalo, non vollero saperne di lavoro e corsero indignati per la città e diedero di cozzo al Municipio domandando ragione e giustizia (povera giustizia), e non s'accontentarono di buone troppo buone parole, ma volevano nero su bianco e tanto di firma, e dovette infine la forza intervenire a cacciare lontano quella truppa schiamazzante.

La faccenda dei gondolieri, l'indulgenza plenaria, le canzonette dei loro trionfi pare abbiano accesa un po' la fantasia dei scamiciati tanto più coi calori della giornata. Oh che caldo — ed i molti se ne lagnano seriamente quasicchè non fosse cosa di stagione!! — Lasciamo che i nostri poveri figliuoli e fratelli di laggiù si lagnino sommessamente per le battaglie che loro fa combattere contro il torrido, le jene, i selvaggi ladroni una diplomazia azzurra molto azzurra troppo azzurra — Oh la Fata Morgana!

Qui abbiamo per i ponti e per le Fondamenta il solito schiammazzo dei ragazzi dilettanti di nuoto, e tonfi e guazzi e sprazzi, e ne viene un baccano, un carnevalino. — Pur troppo non manca fra tanto tripudio la nota sinistra e luttuosa per qualche disgraziato che fa troppo a fidanza coll'acqua. — Avrete letto di quel padre infelicissimo che in uno di questi canali, mentre egli vien preso da malore, gli sfugge dalle braccia l'inesperto figliuolo. Quegli viene a stento ridonato alla vita per piangere sulla miserrima morte del figlio diciottenne distinto studente d'Istituto tecnico, accompagnato all'estrema dimora da condiscepoli e da professori costernati, in presenza d'una moltitudine afflittissima di Popolo. Povero De Biasio! — Jeri ancora ne hanno salvato un altro che già stava col rantolo e colla morte alla gola. — Al Lido! Al Lido! ecco il festosissimo grido che per ogni dove risuona. — Oltre i concerti *artistici* del Malipiero, avremo la musica militare; laggiù le ondine vi baciano, vi accarezzano vi scuotono con spumosi e salati frizzi, e qui e là musiche e fantastiche luci, e ad onta di malanni reali relativi o anche immaginari, giova convenire che Venezia è pur sempre: The pleasant place of all festivity.

LA CRISI

Della crisi ministeriale ci sembra inutile discorrere. Delle difficoltà che si presentavano a scioglierla parla già la nostra corrispondenza quasi in anticipazione. Le notizie ultime dicono il resto. Ora si colgono i frutti delle incertezze ed oscillazioni di prima. Qualunque cosa ne esca, sia da un nuovo Ministero De Pretis, sia con un Biancheri, od uno Ricotti (Chi potrebbe mai pensare ai pentarchi?) sarà sempre un provvisorio, tanto che vada innanzi l'amministrazione e per venire poscia alle elezioni.

Il *Popolo Romano* dice:

« Mentre nella votazione palese la politica estera del governo è stata approvata con 21 voti di maggioranza; il bilancio degli affari esteri è passato, a votazione segreta, per una maglia, ossia con quattro voti soltanto di maggioranza.

E' inutile perdere il tempo nel far della rettorica o della metafisica. Le situazioni vanno prese e considerate per quel che sono. Fino a che si possono migliorare onde evitare crisi parziali o totali, si fa il possibile e magari l'impossibile, perchè le crisi, per quanto limitate e ristrette, sono sempre, meno casi eccezionali, di danno allo Stato e al paese; ma quando una posizione, per voto del Parlamento, diventa insostenibile, bisogna aver pazienza, e cercar di rimediare nel modo più retto e corretto.

Il carattere dei due voti dati dalla Camera, in seguito alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che ne fece questione di fiducia, ha approvato l'indirizzo politico; col voto segreto sul bilancio, ha voluto colpire la persona del ministro degli esteri.

Si può parlare e discutere quanto si vuole, di solidarietà o di complicità, come dice la *Tribuna*, ma i voti dati sono troppo chiari, perchè anche il più profano alle cose politiche, non vi assegni il carattere che hanno, e non faccia quella distinzione che risulta dal confronto fra l'uno e l'altro.

Quale sarà la soluzione?

Qui sta il difficile. In condizioni normali basterebbe rimpiazzare il ministro degli esteri, ma le condizioni della maggioranza sono tali che se l'on. Depretis, il quale non può, senza compromettere in modo enorme gl'interessi del paese, abbandonare la direzione del governo, non pensa a farsi approvare il progetto sui Ministeri, più difficile gli riuscirà di ristabilire una situazione forte e durevole. »

La *Rassegna* dice:

Col voto di ieri la Camera intese salvare l'on. Depretis; col voto di oggi ha voluto condannare l'on. Mancini.

L'*Opinione* dopo esposto il numero dei votanti pro e contro scrive:

« Le cifre dispensano dai commenti. Possiamo però dichiarare che, a nostro avviso, la votazione sul bilancio riassume quelle opposizioni contro il ministero degli affari esteri, che noi abbiamo più volte francamente indicate, ma non crediamo che il voto possa interpretarsi come diretto a colpire l'on. Depretis e gli altri membri del gabinetto, ai quali noi abbiamo dato un costante appoggio ».

Al *Caffè* da Roma 18:

I pentarchi pure si sono riuniti iersera. L'on. Cairoli biasimò aspramente

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Racconti incredibili e credibili di E. Panzacchi. Perino edit. Roma 1885. lire 1.50.

M'è capitato uno degli opuscoli della giornata, assieme alla solita cena dei giornali politici. La tentazione era di lasciare questi per i racconti, giacchè i giornali politici, ancora prima di leggerli, si sa quello che hanno da dire sui fatti della giornata. I giornali, che rappresentano i diversi gruppetti d'una opposizione ad ogni costo, i quali confessano di non saper andare d'accordo che nell'opporsi in tutto e sempre a chi ha per il momento la maggioranza, e quelli che dicono appartenere a questa, e meno alcuni che approvano tutto e sempre, sono anch'essi nel dubbio di essere con taluno dei governanti stessi, mentre non possono in coscienza approvarne altri; questi giornali, che non sono, come nell'Inghilterra, il *quarto potere dello Stato*, cioè fatti per il pubblico di cui rappresentano idee ed interessi, hanno il loro tema fatto da trattare, ed è sempre quello.

Un giornalista anche di provincia è obbligato a leggerli, per dovere di professione; ma troppe volte, dopo avere mandato a quel paese la politica trattata a quel modo, coll'ultimo che gli rimane prima che il sonno stenda su di lui le sue ali, spegne la sua cerogena e si avvoltola fra le coperte, pensando che sarà meglio addormentarsi coll'idea di svolgere il domani il tema delle bestie del paese.

Invece questa volta gettai i giornali politici, davanti alla tentazione di vedere che cosa avesse ammanito di *incredibile* e di *credibile* il Panzacchi, a cui l'essere professore non permise di andarsi questa volta a sedere tra *trasformisti e pentarchi*.

Se ve l'ho a dire, le pagine del libretto le ho corse dalla prima all'ultima, e non fui malcontento di avere rubato al sonno il suo tempo.

Sono bozzetti, pitture graziose, e fatte da un artista. E' l'arte sminuzzata come s'usa oggidì, che anch'essa s'è fatta giornalista, cioè alquanto abbozzaticcia, e non tale da lasciarvi delle forti impressioni, che destino in voi il sentimento ed il pensiero e vi lascino profonde traccie nell'anima, ma pure vi dilettano e vi distraggono dalle noie della politica odierna, che non è di certo l'ideale di coloro, che credono il nostro risorgimento nazionale un'opera incominciata, ma non compiuta, e che presenta lo scheletro della Nazione che volle risorgere, ma che non è ancora rimpolpato in guisa da formare un corpo pieno di vita.

Voglio lasciarti, o lettore, tutto il diletto d'intrattenerti da te degli otto raccontini di cui ti declino soltanto i titoli; e sono: *Coi sordini — Occhi accusatori — In casa dell'amico — Cantores! — Primo ricordo — In repubblica — Dopo 10 anni — Alla montagnola.*

Sono le più scene della vita mondana trattate con brio ed alla svelta. Sono amori tra l'ideale ed il comune e proibito, cosine meglio fatte per leggerle alla spedita, che non certi racconti che dicono meno e anche prendono l'ampiezza di un volume. Io ci ho trovato poi anche in quello nominato *cantores*, da lui sentiti a San Pietro una reminiscenza di altri *soprani* da me sentiti una volta a San Giovanni Laterano, e che mi fecero pensare, se quelli che mandavano voci sì soavi s'erano proprio eunucati *propter regnum coelorum*, come Origene e quegli altri, che cessarono di essere uomini e si sottrassero alle battaglie della vita per cantare le laudi al Signore, che di tali omaggi non aveva proprio bisogno, perchè non fece il suo Adamo a quel modo.

Il *primo ricordo* mi fece pensare al mio, ch'è ancora più infantile di quello del Panzacchi, perchè è quello della culla, dove malato ebbi la visita dei genitori, d'una cara sorella che mi portò sovente nelle sue braccia, mentre la sua andò in paradiso, di un prete che amava l'infanzia e la educava e volle vedere se quegli che adesso scrive non fosse meglio, com'egli disse, che non avesse troppa fretta di andare lassù.

Quello che porta per titolo: *In repubblica* mi fa dolere di essere più volte passato dinanzi al Titano senza visitare come lui quella che in cima a quel monte si regge con antica ed invidiabile semplicità, e prese però dalla vita moderna la strana abitudine di creare non solo dei cavalieri, ma anche qualche duchessa.

Ed a proposito rammentai un'altro fabbricatore di cavalieri, Gregorio XVI, il quale ad un direttore del Lloyd di Trieste, protestante e futuro ministro, aveva dato la croce dell'ordine di Gregorio VII per i suoi meriti verso la religione cattolica *(sic!)*: ed erano quelli di avergli imbandito una squisita colazione sul vapore Mahmud, in una gita marittima fattagli fare partendo da Ancona lungo il Litorale. Al nuovo cavaliere, che mi aveva dato da tradurre dal latino il suo diploma in pergamena, mi rammento di avere detto conseguandogliela: *Per un eretico come Lei non c'è male!* Una sincera risata del neo cavaliere accolse questo scherzo, che mi valse l'incarico di scrivere una iscrizione, la quale in carattere d'oro ricordasse la visita del papa al vapore che prendeva il nome da Maometto. Io non mancai di ricordarlo, come anche quella consacrazione cui un nemico delle ferrovie, quale era quel Gregorio, al quale piaceva anche il *piccolit* dei colli friulani e non soltanto il *refosco* dell'Istria, fece colla sua visita ai nuovi strumenti dell'umano progresso che accostavano tra loro tutti i Popoli.

L'ultimo degli scritti del Panzacchi: *Alla montagnuola*, nel quale ricorda il dolce canto dell'usignuolo, che all'alba salutava co' suoi trilli il creato, mi portò anch'esso fra care reminiscenze della gioventù; ma mostrò anche nel Panzacchi una fina critica dell'arte moderna, che piace ed è esaltata come una moda del giorno ed è poi dimenticata come non lo sono nè le opere dei grandi artisti, nè le armonie sempre vive della natura, quali ne vengono dai cantori dell'aria.

Il Panzacchi vive nella sede di professori e poeti e scrittori ed artisti e vide ivi ed altrove l'arte nuova; ma non potè a meno anche da quell'ambiente di pensare a quella che non è passeggera, ed eterna le opere de' grandi maestri, nè a quella maestra di tutti che è la natura, che in Italia ispirerà altri degni di stare loro dappresso, quando l'una dopo l'altra saranno passate quelle mode, che non durano mai la vita d'un uomo. Egli stesso vide ecclissate in una esposizione le opere d'uno che fu per qualche tempo esaltato dalla critica odierna che tutto loda ciò che sorge e biasima quello che vinse il tempo ed acquistò l'ammirazione di parecchie generazioni.

Che il Panzacchi, pensai, veda anche egli come l'arte abbozzaticcia del nostro tempo è tutt'altro che un progresso? O spera anch'egli nella comparsa di qualche genio, che sappia imporsi ai troppo esaltati nostri contemporanei?

Io non lo so; ma lo ringrazio ad ogni modo di avermi fatto passare col suo libretto una bell'ora, vincendo la noia che in me aveva versato a piene mani la politica del giorno.

P. V.

l'assenza dell'on. Zanardelli. Si stabilì di chiamare a raccolta gli amici. Le loro speranze di possibili successioni al potere sono vere illusioni.

I ministeriali che votarono contro, dichiararono che combatteranno qualunque ministero petarchico.

Al *Corriere* da Roma 18:

Ieri al momento della votazione nella tribuna diplomatica si trovavano il barone di Uxkull ambasciatore russo e qualche altro diplomatico.

Mentre i deputati uscivano dalla Camera giungeva in vettura scoperta Ismail pascià, al quale il conte Sanseverino, che in quel momento usciva dalla tribuna dei senatori, dette notizia del risultato della votazione sul bilancio degli affari esteri.

Si conferma la voce che il ministro Mancini voleva ritirarsi da solo ma il Depretis si oppose vivamente.

Una corrispondenza contro il Saletta.

Una corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* dice che il colonnello Saletta, comandante le truppe del Mar Rosso, si conduce così male da essersi fatta una posizione cattiva presso gl'italiani e i soldati che trovansi a Massaua.

Questa corrispondenza dice che si deplora nel Saletta l'inettezza nel provvedere ai bisogni della truppa e gli si rimprovera l'eccessiva sua rigidità soldatesca. La colonia italiana non si reca mai a visitarlo, perchè il Saletta le si mostra apertamente ostile e mai nulla fece per comporre i dissidii esistenti nella colonia stessa.

Il Saletta non favorì che speculatori stranieri, e specialmente un certo Andreoli, che è un agente di case grehe.

Nella stessa lettera si censura il Saletta perchè non si curò di far erigere dei ricoveri estivi pei soldati e costruì invece un *châlet* ed un casino di lettura per gli ufficiali.

La corrispondenza conchiude elogiando le qualità morali del Saletta, ma dichiarandolo inadatto all'ufficio affidatogli.

Si ritiene che questa corrispondenza sia lo sfogo di privati risentimenti. Così almeno la giudicano nei circoli militari.

Nuove alleanze.

Alla *Gazz. d'Italia* da Berlino 17:

In alcuni circoli si ritiene che l'avvenimento al potere del partito conservatore in Inghilterra, possa col tempo dar luogo alla formazione di una alleanza tra la Germania l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra e l'Italia, allo scopo di mantenere la pace europea e di opporsi alle possibili idee aggressive della Francia e della Russia.

Grandi manovre.

Leggesi nell'*Italia Militare*:

Il Ministero della guerra ha già emanate le disposizioni relative al trasporto dei richiamati di fanteria e bersaglieri della classe del 1858, nonchè dei reggimenti che dovranno prender parte alle grandi manovre, dai Distretti e dalle stanze rispettive, verso la zona nella quale le manovre stesse dovranno svolgersi.

L'effettivo dei richiamati della classe 1858 che devono venir sotto le armi per l'istruzione, ammonta in totale a circa 25,000 uomini, i quali verranno concentrati in parti uguali rispettivamente a Novara ed a Brescia. Essi verranno incorporati nei reggimenti che a seconda delle notizie che demmo a suo tempo, entreranno a formare i due corpi d'armata di manovra.

L'adunata di questi avrà luogo in giorni, ancora da determinarsi, ad Oleggio, Borgomanero e Borgo Ticino, per il I corpo d'armata; ed a Brescia, Chiari, Martinengo per il II corpo di manovra.

Stante l'incorporazione dei 25,000 uomini della classe 1858, entrambi i corpi raggiungeranno l'effettivo di guerra con grande vantaggio per l'istruzione dei quadri.

Per la storia di Colombo.

Il governo della Repubblica di San Domingo ha diretto al Chilì, all'Argentina, e a tutte le Repubbliche Sud-Americane, una circolare invitandole a spedire i loro delegati ad un Congresso storico da aver luogo il 10 del prossimo settembre nella capitale di San Domingo, all'oggetto di discutere ed accertarsi dell'autenticità degli avanzi che si scopersero in quella Cattedrale or sono otto anni e che si attribuiscono a Cristoforo Colombo.

PROCESSO SBARBARO.

Folla enorme e caldo enorme nell'aula del Tribunale, ove si incominciò il processo Sbarbaro.

Parecchi giornalisti esteri sono venuti apposta per assistere al dibattimento.

Ma l'aula è piccola — e la stampa ebbe posto ristretto, e insufficiente e incomodo. Figuratevi le proteste dei giornalisti.

Fu pregata la moglie del professore di non assistere alle sedute.

Un picchetto di soldati fu messo a disposizione del tribunale — e altre severe misure furono impartite per la tutela dell'ordine publico.

Primo incidente — La difesa propone che Chauvet, parte interessata, venga udito senza giuramento. Il tribunale acconsente.

La difesa vuole che i ministri sieno uditi, non a domicilio, ma in udienza. Deciderassi in seguito.

Sbarbaro si dilunga a parlare in sua difesa, criticando minutamente i capi di accusa. Vivo interesse nel publico. L'accusato fu più volte richiamato all'ordine dal Presidente.

La cremazione proibita in Austria.

Il Governo austriaco ha rifiutato l'autorizzazione per l'impianto di Società private di cremazione, perchè ciò potrebbe contribuire all'aumento degli assassini. Il decreto stabilisce che furono spesso scoperti omicidii dietro l'esumazione dei cadaveri, e se anche fosse stabilito che tutti i cadaveri prima di essere cremati fossero esaminati, questo controllo sarebbe sempre più o meno superficiale.

E poi sarebbe dispendioso e lungo l'applicare per ogni morto i reagenti chimici, tanto delicati, che vengono adoperati quando è sorto il sospetto di un avvelenamento, e senza l'applicazione generale ed obbligatoria di questi reagenti le ricerche non proverebbero nulla.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 18.

Depretis dice: Il Ministero, considerato il voto di ieri, deliberò di rassegnare, come rassegnò, al Re le dimissioni. S. M. si riservò di manifestare le sue deliberazioni. Il Ministero rimarrà frattanto per gli atti di ordinaria amministrazione e la tutela dell'ordine publico. Propone che la Camera proceda alla votazione dei bilanci come atti amministrativi. È approvato.

Lacava presenta la relazione sul bilancio dei lavori publici.

Apresi la discussione del bilancio dell'istruzione publica. Parlano parecchi oratori su questioni d'interesse locale. Fra altro Cavalletto raccomanda gli interni restauri del palazzo ducale a Venezia; e Di Breganze lo sgombero del palazzo ducale di Venezia.

Coppino dice che lo sgombero dei locali è in corso, eccetto la Biblioteca che giova forse conservarvi. (?!)

Sormanni-Moretti chiede che il reddito del palazzo Ducale si destini sopratutto a vantaggio di quello.

Toscanelli approva l'idea di istituire scuole d'architettura a Roma e Firenze, ma chiede facciasi per legge.

Di Breganze crede che per la scuola di architettura non dovrebbe prescindersi da Venezia.

Coppino risponde non trattarsi di scuole nuove, l'insegnamento è più artistico che scientifico. Non fonderansi facoltà. Non sarebbe alieno per una scuola a Venezia.

Cavalletto loda il concetto del ministro per Firenze e Roma; verrà terza Venezia.

Toscanelli propone un ordine del giorno: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro e passa ecc.» Approvato.

Levasi la seduta alle 7.

NOTIZIE ITALIANE

LA CRISI.

ROMA 18. In consiglio di ministri fu decisa iersera la dimissione di tutto il Ministero.

L'on. Depretis stamani rassegnò il mandato nelle mani del Re, che si riservò ogni sua decisione.

Grandi commenti a Montecitorio, animazione su tutti i banchi, commenti e predizioni infiniti.

Appena aperta la seduta, l'on. Depretis annunciò la dimissione del gabinetto e chiese che i bilanci, rimanenti indiscussi, fossero votati come atti amministrativi.

Iersera molti deputati andarono da Depretis, pregandolo di rimanere. Egli dichiarò loro ch'era deciso a rinunciare definitivamente il mandato, specie in causa della sua malandata salute. Ma è probabile lo si induca a desistere dal suo proposito.

Il presidente della Camera è fra i più vivaci sollecitatori del Depretis.

L'incertezza in ogni modo è finora possibile, ch'abbia apparenza di verità.

Il Mancini del resto, iersera in consiglio di ministri insistò per la crisi parziale.

Si parla, riporto a titolo di cronaca, di un gabinetto Ricotti, di un gabinetto Biancheri, e anche di un gabinetto pentarchico (?) e di un gabinetto Cialdini.

Nel caso di un gabinetto Biancheri, il Cairoli sarebbe candidato alla presidenza della Camera

Ma tutto ciò è così prematuro, che non ha alcun credito nei circoli parlamentari.

Più diffusa e accreditata è la voce che Nicotera sia prossimo a riafferrare il potere.

I giornali d'opposizione insistono sulla necessità di un cambiamento totale di governo.

Qualche deputato invece insiste perchè rimanesse lo stesso Mancini (!).

Zanardelli non è a Roma — i suoi adepti ieri votarono contro e ierl'altro si astennero.

Opinione generale — che il Re chiamerà di nuovo Depretis.

Certo crisi laboriosa e difficile.

— Le dicerie continuano infinite. La più consistente è sempre quella di una combinazione Depretis-Nicotera. Finora però tutte chiacchere.

Il Re conferisce stasera con Biancheri e Durando. Domani chiamerà Minghetti ed altri. Credesi che incaricherà Depretis.

L'*Opinione* sostiene che la sola soluzione corretta è l'incarico a Depretis che escluderebbe Mancini. Dichiara inverosimile la chiamata dei pentarchi e lo scioglimento della Camera.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Berlino 18. Il Consiglio federale ha approvato la proroga di un anno al piccolo stato d'assedio di Lipsia. Oggi solenni funerali al principe Federico Carlo. Il principe imperiale rappresentava l'imperatore. Stasera l'imperatore riceverà tutti i principi e i delegati che assisteronvi.

FRANCIA. Parigi 18. L'Havas ha da Tunisi: In seguito alle spiegazioni scambiatesi fra Boulanger ed il presidente del tribunale l'accordo venne ristabilito.

INGHILTERRA. Londra 18. Gorts fu nominato solicitor generale. Clarke Attorney generale. Gibson lord cancelliere di Irlanda. Balfour segretario d'Irlanda.

— Dopo la riunione del nuovo gabinetto Northcote è partito per Windsor per avere udienza dalla Regina. Gladstone e Roseberry sono andati pure a Windsor.

— Il gabinetto è costituito: Salisbury premier ed esteri, Gifford lord grande cancelliere, Northcote lord presidente del consiglio privato, Hichsbeach cancelliere dello scacchiere, Cross interno, Stanley colonie, Smith guerra, Hamilton marina, Churchill Indie, Manners poste, Carnavon luogotenente dell'Irlanda. Mancano alcune nomine secondarie.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Elezioni Amministrative.

A quanto ci consta nel Distretto di *Udine* domenica prossima non si voterà in alcun Comune; ad ogni modo non cessiamo dal raccomandare agli elettori i nostri candidati che sono:

Gropplero co. comm. Giovanni
Deciani nob. dott. Francesco
Schiavi avv. Luigi Carlo

Nel Distretto di Tolmezzo scadono i signori avvocati **Renier** ed **Orsetti**, che, pare, saranno rieletti senza lotta. Dall'on. Orsetti ci separano idee diverse; questo che sappiamo però gli è che l'avv. Orsetti è un perfetto galantuomo ed un distinto avvocato, titoli sufficienti per coprire degnamente il posto di consigliere provinciale. In quanto al dottor I. Renier son troppo noti i suoi meriti ed i servigi resi nell'Amministrazione provinciale, perchè noi spendiamo parole a raccomandarne l'elezione.

Nel Distretto di Cividale candidati in copia come il solito. Il co. **A. di Trento** che da vari anni rappresenta quel Distretto merita per ogni rapporto la rielezione e noi lo raccomandiamo caldamente agli elettori. Il dott. **Paolo Dondo** altro candidato altre volte abbiamo combattuto; vedendo però ch'egli gode la fiducia dei suoi concittadini che lo vollero da lungo tempo funzionante da Sindaco, e specialmente vedendolo di fronte ad altri candidati certamente a lui non comparabili, non esitiamo questa volta a raccomandarne l'elezione.

A Latisana il cav. **A. Milanese** avrà rielezione unanime e quanto meritata se lo sanno tutti quanti lo conoscono e conoscono i suoi meriti nelle pubbliche amministrazioni. Per l'altro posto pare ci sia un po' di lotta tra l'egregio avv. **Federico Valentinis** ed il co. **Andrea Caratti**. Dichiariamo che vedremmo ben volentieri entrare nel Consiglio Provinciale una giovane intelligenza quale è il co. Caratti, giovane studioso specialmente dei progressi dell'agricoltura, colto e fermo di propositi; non possiamo però disconoscere i meriti e le qualità esimie dell'altro candidato il simpatico avv. Valentinis assessore municipale di Udine, dotto ed integro avvocato e persona stimata universalmente. Ond'è che riguardo a questi due ultimi ci asteniamo dall'esprimere qualsiasi preferenza, lasciando che giudichino esclusivamente quegli elettori.

In tempo di elezioni sia permesso anche ad un elettore di ricordare qualche nome che potrebbe benissimo figurare nel patrio Consiglio. Di avvocati ce ne sono abbastanza e così di Professori, ed il ceto che più dovrebbe figurare è quello che meno è rappresentato.

Perchè non si dovrebbe pensare un poco ai sigg. **Giuseppe Berghinz, Antonio** nob. **Dal Torso**, o **Francesco Minisini** che uniti al **Morpurgo** rappresenterebbero molto bene, il commercio? Mi si dirà che questi signori non vogliono saperne della cosa pubblica perchè hanno da attendere ai propri affari; ma io risponderò, che non ama il proprio paese colui che avendo la capacità e raccogliendo i voti della maggioranza della Città non volesse sacrificare forse sei ore per mese al bene del loro Comune. È certo adunque che i sopracitati sapranno fare un piccolo sacrificio alla loro Città che fu la loro culla.

Elettori votate adunque per **Giuseppe Berghinz, Antonio** nob. **Dal Torso, Francesco Minisini,** ed **Elio Morpurgo,** e rieleggete gli altri che scadono, eccettuato il Ferrari che ha declinato la rielezione.

Un elettore.

Ci scrivono dal Distretto di Codroipo: In seguito alla dichiarazione del signor D'Orlando di Bertiolo colla quale ha declinato la candidatura, molti elettori del Distretto e del Capoluogo si sono accordati sulla persona dell'avv. dott. **Giuseppe Tell**, che sedette già, e con onore, nel Consiglio Provinciale. Io approvo la scelta conoscendo l'onestà e capacità del candidato che tiene anche interessi economici in questo Distretto.

Apparendo or ora, che un grande elettore con proposito ispirato da ragioni personali che dovrebbero essere bandite quando si tratta del pubblico interesse, è in gran moto per creare un competitore al dott. **Tell**, e lo avrebbe trovato nell'egregio avvocato dott. **Giuseppe Sabbadini**. Ma questi ha già ricusato pubblicamente e in modo non equivoco la candidatura. Le manovre quindi che si esercitano per far votare il suo nome, oltrechè vane, costituiscono una mancanza di rispetto agli elettori. Non dubito che una grande maggioranza di voti raccoglierà il dott. **Giuseppe Tell**, e così gli elettori mostreranno che è tempo di uscire di minorennità e liberarsi dalla tutela dei grandi elettori.

Effemeride storica. *19 giugno 1615.* Nascita di Salvator Rosa all'Arenella nei dintorni di Napoli. Fu grande pittore e grande poeta satirico.

Consiglio pratico. Per sapere se l'acquavite di vino è pura o mista ad acquavite di grano, se ne fa riscaldare una certa quantità, ma in modo che non bolla, fino a tanto che il vapore non s'infiammi più. Se l'acquavite è pura, il residuo conserva una leggiera acidità vinosa, è un odor dolce, come di vino cotto. Se è falsificata invece ha un sapore acre, e un odore disaggradevole somigliante a quello di farina abbrucciata.

Comizio Agrario del Distretto di Cividale. Richiamandosi all'avviso di concorso a premi per le concimaie in data 4 marzo 1884, il Comizio invita, chi volesse aspirare al premio, a denunciare entro il mese corrente le concimaie costrutte colle norme indicate in detto avviso, dovendo la Commissione aggiudicatrice, che verrà nominata nella prossima assemblea generale, fare entro il p. v. agosto le relative proposte, e nella seduta autunnale l'assemblea emetterà il definitivo giudizio.

Cividale, 18 giugno 1885.

Il Presidente A. DI PORTIS

Società Reduci dalle patrie battaglie. Questa sera alle ore 8 pom. seduta del Consiglio.

Società mutua d'assicurazione del bestiame. Ci scrivono da Mortegliano 18 corr.:

I signori co. Gio. Batta di Varmo e di S. Daniele, Tomada cav. Gio. Batta e Pagura Valentino, promotori della istituita Società operaia in Mortegliano, si sono occupati per attuare nel proprio Comune un'altra società, quella di mutua assicurazione del bestiame, ed avendo approtato quanto occorre per l'impianto di questa tanto desiderata associazione, a brevi giorni, inviteranno i principali possessori di bestiame ad una seduta preparatoria.

Annegato. Ieri certo Boria Francesco d'anni 58 stalliere allo stallo dei Tre Re, usciva dall'Ospedale, e ieri stesso gettavasi nella roggia. Verso le 9 pom. si vide il suo corpo galleggiare vicino il Molino nascosto.

Il maniscalco Canziani Giuseppe e certo Trean Giovanni lo raggiunsero e lo estrassero dall'acqua.

Palpitava ancora, ma erano gli ultimi aneliti. Vi giunse il medico sig. D'Agostini dott. Clodoveo, che fece di tutto per riafferrare quella povera vita, che se ne andava.

Pochi istanti dopo il Boria Francesco non era più: il suo cadavere fu trasportato nella cella mortuaria della Chiesa di S. Cristoforo.

La causa che lo indusse al malaugurato proposito, di togliersi la vita, fu una malattia alle gambe, che da lungo tempo lo tormentava, impedendogli di lavorare.

Certo S. accorse a vedere il Boria, non si sa se spinto o sdrucciolato, cadeva in roggia facendo un bagno non tanto gradito a quell'ora poco propizia.

Emulo di Bargossi. Ieri un uomo corridore fece 12 volte in 16 minuti lo spazio di strada che corre tra il negozio Malagnini e la farmacia Comelli.

Stabilimento bagni. Il solerte signor Stampetta continuamente apporta delle utili innovazioni al suo stabilimento balneare fuori porta Venezia.

Non contento di aver levato il palo nel centro della vasca sostituendolo con con un bellissimo zampillo d'acqua, ora sta costruendo un'impalcatura solida, con una piattaforma per comodo dei signori bagnanti che amano far quattro salti.

Sotto la piattaforma poi saranno attaccati gli anelli ed un trapezio per coloro che volessero fare un po' di ginnastica, senza pericoli, perchè in caso di cadute queste si fanno nell'acqua.

Bravo il sig. Stampetta, continui così e vedrà che il suo stabilimento andrà sempre migliorando.

Del resto con questi calori è una fortuna poter tuffarsi in un po' d'acqua fresca.

L'I. R. Società Agraria di Gorizia ci comunica, che per mancanza di compratori i prezzi di bozzoli puri nostrani sono avviliti a 2 lire a 2 e 40.

Bollettino statistico del mese di maggio 1885. — *Meteorologia.* Pressione barometrica med. 47.87. Temperatura massima 20.94, media 15.49, minima 10.76. Umidità assoluta 9.32, relativa 67.9. Giornate serene 7, miste 12, nuvolose 12, delle quali 18 piovose e 13 temporalesche.

Popolazione. Nati vivi legittimi maschi 32, femmine 27, illegit. m. 0, f. 2, esposti m. 11, f. 6, nati morti legit. m. 3, f. 1; illegit. m. 0, f. 1. Totale m. 46, f. 37. Morti celibi m. 28, f. 20, conjugati m. 11, f. 6, vedovi m. 6, f. 3. Totale m. 45, f. 29.

Matrimoni. Celibi 10, fra vedovi e nubili 2, vedovi 0, celibi 0, vedove 3. Totale 15, dei quali sottoscritti dai sposi 4, dal solo sposo 6, dalla sola sposa 1, non firmati 4.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 17, f. 16; in altro Comune del Regno m. 12, f. 14; all'estero m. 1, f. 0. Totale m. 30, f. 30.

Immigraziona. Da altro Comune della Provincia m. 20, f. 22; da altri Comuni del Regno m. 19, f. 20. Totale m. 39, f. 42.

Macellazione. Buoi 117 per kilog. 38610, vacche 89 per kilog. 15575, vitelli 49 per kilog. 20265, castrati 53, pecore 73.

Contravvenzioni. Polizia stradale 23, sanità 6, sicurezza pubblica 10, annona 2, vetture 21, posteggi 4, altre in genere 2. Totale 68.

Giudice Conciliatore. Citazioni per biglietto 328, avvisi conciliazione 16. Totale 204; delle quali si ottennero, conciliazioni 204, recessi dalle domande 47, deserzioni 32, sentenze contumaciali 50, sentenze in contradditorio 11.

Forche Caudine. Ieri cominciò il processo Sbarbaro e ieri stesso il suo giornale risuscitò. Questa sera alle ore 7 giungeranno da Roma le *Forche* e si venderanno allo spaccio tabacchi di Piazza Vittorio Emanuele del signor Moretti.

Pei portalettere. Ci uniamo anche noi alle raccomandazioni che da tante parti si fanno al Governo affinchè voglia migliorare la sorte di questi poveri impiegati, che rendono un servizio così interessante pel pubblico e così incomodo per loro. Lo stipendio che percepiscono è tale che non permette loro di godere nemmeno del necessario ai bisogni della vita.

Il legname. Togliamo da un articolo di cronaca della *Gazzetta di Parma*:

« Col sistema del sig. Sandrini, del tutto opposto ai sistemi fin qui adoperati, qualunque specie di legname acquista la medesima resistenza e durata e più il legno è dolce e di fibre lasse diventa indurito e quasi incombustibile. Da questo nuovo processo che il detto signor Sandrini tiene gelosamente custodito potrebbero trarre sommi vantaggi le società industriali essendo il Sandrini pronto a dimostrare coi fatti compiuti come il legname da lui preparato resti inalterato alle fermentazione e marcitura, mentre quello non preparato diviene marcito ed inservibile ».

Bozzoli. — *Giovedì 18 giugno.* Mercato oggi un po' più animato del solito, ma sempre però di una quasi ridicola importanza stante alli troppi ammassatori, esclusi filandieri, quali si contendono il genere mercè la solerte attività di sensali di ogni specie e colore per modo che il piccolo produttore per non restare soffocato ed assordato si trova sempre costretto a vendere la sua merce con suo non dubbio danno.

E' una vergogna che il mercato bozzoli lo si faccia deperire siffattamente, manomettendolo con persone del tutto inscienti al nobile articolo.

Che non vi sia proprio un sistema più provvido per farlo rivivere abilitando alla trattazione degli affari solo persone idonee, oneste e debitamente patentate!

Guardisi al Municipio e Camera di commercio di Milano, e si avrà una norma.

Prezzi oggi con nuovo rialzo di circa cent. 20 per qualità, e se partita rilevante anche cent. 30. — Tale rialzo si nota anche da tutte le nostre piazze. — Dal di fuori pure aumento.

Milano — pagaronsi per nostrane classiche l. 4.—, per incrociate l. 3.75.

Verificaronsi qui: per nostrane e parificate l. 2.80, 2.75; media generale l. 2.62; peso kilog. 241.20 — per giapponesi annuali ed incrociate l. 2.35, 2.40, 2.45, 2.35, 2.20, 2.35, 2.40, 2.45; adequato l. 2.38, adequato generale per giapponesi annuali l. 2.30 — doppii dep. misti l. 1.10 — scarto fino l. 1.50.

GIOVANNI FAJONI.

Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 124 contiene:

1. Estratto di bando. Nel giorno 10 luglio 1885 ore 10 ant. avanti il Tribunale Civile di Udine, in seguito all'aumento del sesto fatto da Valentino Righini di Silvella domiciliato in Udine presso l'avv. Andrea Della Schiava si procederà alla vendita degli stabili esecutati da Adelaide Zoratti di Driolassa, contro Teresa Righini per se e pel minore suo figlio Odorico Riva di Majano. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2450 pel primo lotto, di lire 1400 pel secondo, di lire 116.70 pel terzo e di lire 142.20 per l'ultimo.

Constatiamo che anche negli ospedali incominciasi ad introdurre le preziose pillole e amaro indiani del dott. Simon. Era tempo!

Sono vendibili in Udine alla farmacia dei sigg. Bosero e Sandri in via della Posta.

I fallimenti in Italia.

Le notizie complete che si sono raccolte circa i fallimenti nel corso del 1884 danno un quadro sconfortante sulla situazione commerciale.

L'anno scorso furono dichiarati o riaperti 808 fallimenti. Di fronte ad un attivo di 35 milioni e mezzo, fu denunciato un passivo di 55 milioni.

Il maggior numero dei fallimenti (93) si ebbe nella provincia di Milano, ove all'attivo di 14 milioni fu opposto un passivo di 20,500,000.

Questo doloroso primato della provincia di Milano si spiega col grande movimento di affari che vi è in quella città, e che non ha riscontro in altre parti del Regno, come rivelano anche le pubblicazioni degli affari che si concludono nelle stanze di compensazione.

I progetti della nostra Società d'esplor. comm.

Nella sua ultima seduta il Comitato direttivo della Società d'esplorazione commerciale in Africa, dietro proposta del presidente conte Gian Piero Porro, ha deliberato di iniziare le nuove esplorazioni con quella degli altipiani Mensa ed Azghedè.

Questi altipiani, o *rora*, come chiamansi in linguaggio del paese, sono posti al nord dei Bogos; e più vicini a Massaua di quanto lo siano i Bogos.

Non sono esattamente conosciuti, ma si sa che vi abita una piccola popolazione di pastori, e vi è una fauna abbondante, una flora ricchissima. La loro grande altezza sul livello del mare rende fresca l'atmosfera, e l'Europa vi può vivere senza pericoli. Perciò tale esplorazione potrà essere utile anche dal punto di vista della fondazione di una fattoria agricola, la quale fornirà de' suoi prodotti la vicina Massaua; e per stabilirvi le nostre truppe durante l'estate, appartenendo politicamente quelle regioni all'Egitto.

La spedizione si farà nel prossimo autunno.

Un utile suggerimento agli impiegati.

La vita sedentaria è nei maggiori casi la causa delle sofferenze emorroidali e del fegato, agglomerazioni di sangue ecc. Uno sicuro rimedio contro tali mali l'offrono con risultati sicuri le genuine *Polveri Seidlitz di Moll* di Vienna.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessatti e di Giuseppe Girolami, e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Madrid 18. Ieri a Madrid un caso e cinque decessi. Nelle provincie di Murcia, Valenza e Castellon 575 casi e 222 decessi.

Porto-Said 18. Le comunicazioni del Canale di Suez non si ristabiliranno avanti domenica; cento vapori le attendono.

Roma 18. I giornali ufficiosi smentiscono le notizie allarmanti sulla salute delle nostre truppe a Massaua, dicono che qualora le notizie stesse fossero vere il nostro Governo non accentrerebbe colà le nostre forze.

Monsignor Jacobini, segretario di Stato al Vaticano, è affetto piuttosto gravemente da una forte pneumonite malarica.

Parigi 18. Dispacci da Courcy annunziano che le bandiere nere sgombrarono Thuanguan. Courcy non lo occuperà attualmente perchè la località è malsana. Courcy andrà presto a Huè con una scorta d'onore.

Londra 18. Avvenne un'esplosione nella miniera di Cliftonhall presso Manchester. Vi si trovavano 349 minatori. Due terzi vennero salvati; la sorte degli altri è incerta.

Assab 16. (Via Aden) Hassi da Antalto (Scioa) 1 maggio: ottime notizie di Antonelli e del dottore Ragazzi.

New-York 17. John Stallo dell'Ohio fu nominato ministro d'Italia.

Berlino 17. Mentre il principe imperiale e il re di Sassonia recavansi in carrozza dalla Stazione al castello, i cavalli si spaventarono. Furono fortunatamente fermati. Un cavallo cadde. Il principe e il re sono illesi.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — 18 giugno 1885.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta 1 gale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
18	Giappon. ann. verdi, bianche e parific.	323 65	196 05	2 45	2 55	2 38	2 30
	Nostr. gialle e simili e parificate	241 20	44 15	2 75	2 80	2 77	2 62

Dalle Provincie.

16 giugno.

Gallarate. Verdi o bianchi a l. 3.— — Incrociato bianco giallo a l. 3.20.

Brescia. Verdi o bianchi da l. 2 a 2.97. — Bianchi e gialli indigeni da 1 2.35 a -.—. — Bianco e gialli incrociati da l. 1.95 a 2.40.

Pavia. Nostrani superiori da l. 3.05 a 3.70 — Id. comuni da l. 2.55 a 3 — Id. inferiori da l. 1.50 a 2.50. — Giapponesi comuni da l. 2.10 a 2.65.

Crema. Gialli nostrani da l. 2.60 a 3.10, incrociati da 2.05 a 2.45. Verdi giapponesi da l. 2.15 a 2.40.

Cremona. Verdi giapponesi l. -.—.

Mantova. Gialli da l. 2.80 a 2.— Incrociati da l. 2.75 a 1.90. — Verdi giapponesi da l. 2.75 a 1.75.

Torino. Gialli superiori da l. 3.20 a 3.30, comuni da 2.90 a 3.10, inferiori da 2.80 a -.—.

Voghera. Gialli superiori da l. 3.30 a 3.20, comuni da 3.10 a 2.90, inferiori da 2.80 a 2.60. — Verdi e bianchi superiori da 2.50 a 2.20, comuni da 2.10 a 1.90, inferiori da 1.80 a 1.60.

Alessandria. Gialli superiori da l. 3.40 a 2.30, comuni da -.— a -.—, inferiori da -.— a -.—. — Verdi e bianchi superiori da 2.70 a 2.—, comuni da -.— a -.—.

Parma. Gialli superiori da l. 3.30 a 3.50, comuni da 2.80 a 3.20, inferiori da 1 60 a 1.90.

Stradella. Gialli superiori da l. 2.90 a 3.20, comuni da 2.— a 2.50. Verdi e bianchi superiori da -.— a -.—.

Asti. Gialli superiori da l. 3.30 a 3.40, comuni da 3.10 a 3.20, inferiori da 2 80 a 3.

Brà. Gialli superiori da l. 3.30 a 3.50, comuni da l. 2.90 a 3.20, inferiori da 2.— a 2.80 — Verdi e bianchi superiori da l. 2.30 a 2.60.

Carmagnola. Gialli superiori da l. 3.10 a 3.40, comuni 2.50 a 3.—, inferiore -.— a -.—. — Verdi e bianchi superiori da l. 2.— a 2.40.

Guastalla. Gialli superiori da l. 2.80 a 3.10, comuni 2.40 a 2.70, inferiori 2.30 a 1.80.

Novara. Gialli super. l. 3.10 a 3.40, comuni 2.60 a 3.—, inferiori 2 a 2.50. Verdi e bianchi superiori l. 2.50 a 2.70, comuni 2.20 a 2.40, inferiori a —.—

Novi Ligure. Gialli superiori da l. 2.80 a -.—. Verdi e bianchi superiori da l. 2.20 a -.—.

Vicenza. Gialli da l. 2.95 a 2.70. — Verdi 2.55, 2.40 a 2.20.

Milano. Gialli bianchi nostrani l. 3.50. Verdi bianchi giapponesi l. 2.20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 giugno 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.0	747.4	747.0
Umidità relativa	68	67	57
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—
Vento (veloc. chil.	0	8	0
Termom. centig.	23.6	25.2	21.9

Temperatura (massima 27.8 / (minima 17.5

Temperatura minima all'aperto 16.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 giugno

R. I. 1 gennaio 96 95 — R. I. 1 giugno 97.10
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.75	a 204.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 18 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	71.850
Londra	25.16	Banca T.	—.—
Francese	100 30	Credito it. Mob.	940.—
Az. M.	710.—	Rend. italiana	99.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 17 giugno

Inglese	96.— 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.— 3/4	Turco	—.—

BERLINO, 18 giugno

Mobiliare	473 50	Lombarde	230.50
Austriache	489.—	Italiane	95.70

Particolari.

VIENNA, 19 giugno

Rend. Aust. (carta) 82.35; Id. Aust. (arg.) 83.25
Id. (oro) 108.55
Londra 124.20; Napoleoni 9.85 —

MILANO, 19 giugno

Rendita Italiana 5 0/0 96.80, serali 97.05

PARIGI, 19 giugno

Chiusa Rendita Italiana 96.80

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

ACQUA OFTALMICA MIRABILE
dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

— ASTI —
STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria.

— ASTI —
STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo***, via Brofferio, casa propria. 38

FABBRICA E DEPOSITO
OGGETTI ATTINENTI ALLA BACHICOLTURA
A. CUMARO e C.°
Udine - Via Treppo n. 45 - Udine.

Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme sistema cellulare. — **Buste** con garza uso suddetto. — **Conetti** di latta e di zinco uso stesso. — **Garze-cartoni e Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. — **Buste a doppia garza** per la consegna del Seme. — **Imbuti di latta** per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni e nelle Garze-telai e nelle Buste.

Incubatrici per seme bachi costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

Trincia-foglia a varie gradazioni.

Termometri a massimi e minimi (patentati) — Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi: originale Hartnack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — **Mortaini porcellana** — **Vetrini porta oggetti.** — **Vetrini copri oggetti.** — **Bottiglie** con tappo di gomma e cannelle di vetro per l'acqua. — **Porta mortaini** nuovo modello a doppio fondo, molto comodi che assicurano dalle facili confusioni nell'esame microscopico delle farfalle. — **Arpe** per la nascita delle farfalle. — **Telai** per la raccolta ed accoppiamento delle stesse. — **Cartoni uso giapponese** per la deposizione del Seme industriale, ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

NB. In seguito a richiesta, si danno schiarimenti, si spediscono campioni, e si comunicano i prezzi. 77

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA
VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L. 16 a 35	
Vestiti completi stoffe operate	» 18 » 50	
» » sopra misura	» 35 » 120	
Sacch. orleans neri e colorati	da L. 8 a 15	
Veste da viaggio tela ed alpagas	» 12 » 20	
Vestiti completi di tela	» 12 » 18	

Costumini fantasia per bambini

☛ Prezzi fissi - Pronta cassa ☚

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali
UDINE
Via Aquileia n. 29 A

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il		il vap.
18	Giugno	**Sirio**
» 2	Luglio	» **Reg. Margherita**
» 3	»	» **Sud America**
18	Luglio	**Regina**
» 2	Agosto	» **Perseo**
» 3	»	» **Napoli**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci